

**L'agenda per la crescita**  
 LA FRENATA DEL GOVERNO

**Il vertice in serata**  
 Riunione a Palazzo Chigi: oggi nuovo Cdm ma solo sulla ratifica delle nomine

**La tensione**  
 Anche Barca irritato con lo Sviluppo per la mancata condivisione del testo

# Stop sullo sviluppo, Passera attacca

## Scontro con Grilli sulle coperture, il Consiglio rinvia - Dal ministro ipotesi dimissioni

**Carmine Fotina**  
**Marco Mobili**  
 ROMA

ANCORA un rinvio per il piano crescita stretto tra i paletti della Ragioneria e le divisioni tra la presidenza del Consiglio, il ministero dell'Economia e quello dello Sviluppo economico. Il confronto sul pacchetto Passera diventa sempre più teso: prima il nulla di fatto nella riunione dei ministri convocata a ora di pranzo poi, dopo la forte irritazione del ministro dello Sviluppo, in serata un vertice improvviso a Palazzo Chigi (ufficialmente su nomine e terremoto) tra il premier Monti, lo stesso Passera e il viceministro dell'Economia Grilli.

Per Passera, investito del ruolo di ministro della "crescita", l'ennesimo altolà imposto dalla Ragioneria e la frenata arrivata

anche da altri componenti del governo, è un colpo durissimo. «Che ci sto a fare?» sarebbe stato il concetto espresso dal ministro, lasciando intendere anche una possibile uscita dall'esecutivo se non venisse superata l'impasse sui provvedimenti.

Sebbene non fossero all'ordine del giorno, i decreti sviluppo e infrastrutture erano attesi come il piatto forte del consiglio dei ministri di ieri che invece si è sciolto dopo una riunione durata meno di un'ora che ha portato solo all'approvazione del piano famiglia (si veda Il Sole 24 Ore del 20 aprile) e di quattro decreti legislativi sul recepimento di direttive comunitarie. Clima teso durante il consiglio, preceduto da un rapido briefing tra il premier, il viceministro Grilli e lo stesso Passera sulla difficoltà di coprire le misure, anche in considerazione

dell'emergenza terremoto. In attesa dell'avvio della riunione ufficiale, il ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca lasciava Palazzo Chigi irritato per la mancata condivisione preventiva dei testi messi a punto dallo staff dello Sviluppo economico che a sua volta stigmatizzava la mancata diramazione via elettronica dei provvedimenti da parte del sottosegretario a Palazzo Chigi Antonio Catricalà. Con queste premesse iniziava il consiglio dei ministri durante il quale non si poteva che appurare l'impossibilità di procedere, nemmeno per un'approvazione salvo intese. La riunione veniva sciolta con un'autoconvocazione per le 13 di oggi senza però specificare l'ordine del giorno.

Il caos coperture, la mancata condivisione del testo tra ministri e l'irritazione dell'Econo-

mia per alcuni sconfinamenti tematici da parte di Passera hanno reso la giornata inaspettatamente complicata. Durante il vertice serale convocato da Monti - con al centro anche le nomine Rai e Authority nonché il possibile cambio al vertice del comandante generale della Guardia di Finanza - si sarebbe alla fine deciso di non riproporre già per oggi l'esame dei provvedimenti ma di rinviare a nuova data.

I tempi sono comunque strettissimi e i pericoli parlamentari per possibili assalti alla "diligenza", temuti dal premier e dall'Economia, si fanno più concreti. Tra varo al Cdm e iter parlamentare, infatti, i decreti (o il decreto se verranno accorpati) dovrebbero essere convertiti in legge a ridosso di Ferragosto. Con il rischio di lasciare la crescita in soffitta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice da Monti: Passera attacca, duello con Grilli

## Stop al piano crescita: in Consiglio dei ministri scontro sulle coperture

ANCORA un rinvio per il piano crescita, tra i vincoli sulle coperture e le divisioni tra presidenza del Consiglio e ministeri di Economia e Sviluppo. Nulla di fatto nel-

la riunione di ieri; poi in serata vertice tra il premier Monti, i ministri Passera e Severino e il viceministro Grilli. Oggi nuovo Consiglio.

Servizi ► pagine 10 e 11



Corrado Passera

